



## Nota Google Italia

### Disegno di Legge “Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale” - C. 2316

#### Commissioni riunite X Attività produttive e IX Trasporti - Camera dei Deputati

Google accoglie positivamente il lavoro svolto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio e dalle Commissioni 8a e 10a del Senato in merito al Disegno di Legge “*Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale*”, attualmente all’esame della Camera dei Deputati. Preme in particolar modo sottolineare che il **testo di legge evita accuratamente sovrapposizioni o conflitti con l’AI Act europeo**, a tutto beneficio della certezza del diritto.

In aggiunta, a differenza dell’approccio UE, il DDL in discussione va oltre la mera regolamentazione, promuovendo invece l’adozione delle nuove tecnologie per favorire la crescita e la competitività dell’economia italiana. L’IA, infatti, ha il potenziale di migliorare significativamente la qualità della vita dei cittadini, del lavoro della Pubblica Amministrazione e della competitività delle imprese italiane e siamo lieti di riscontrare che le Istituzioni italiane riconoscano e scelgano di incoraggiare questo potenziale.

#### Norme critiche

Desideriamo porre all’attenzione delle Commissioni riunite X Attività produttive e IX Trasporti **l’articolo 6 “Disposizioni in materia di sicurezza e difesa nazionale”**, sul quale è emersa una incertezza interpretativa con potenziali effetti negativi per tutto il settore pubblico e che riteniamo sia in contraddizione con lo spirito e l’impianto complessivo del provvedimento.

Durante l’esame nelle Commissioni riunite in Senato è stato approvato un emendamento aggiuntivo di **un nuovo comma 2 dell’art. 6 che dispone l’obbligo di installazione su server posti nel territorio nazionale per i sistemi di intelligenza artificiale “destinati all’uso in ambito pubblico”**.

Il comma aggiuntivo è, con ogni evidenza, da leggersi come limitato all’ambito delle “disposizioni in materia di sicurezza e difesa nazionale”. Tuttavia abbiamo registrato nel mercato una forte preoccupazione per una potenziale interpretazione estensiva della norma ben oltre i settori delineati dalla rubrica dell’Art. 6.

In particolare, emerge il timore che, in fase di attuazione, **la nozione di “ambito pubblico” possa essere interpretata in modo estensivo**, includendo non solo i sistemi di IA per finalità di sicurezza e difesa nazionale (come indicato dall’articolo 6), ma per tutti i servizi pubblici. Un’applicazione così ampia dell’obbligo di localizzazione dei dati rischierebbe di limitare fortemente le opportunità di accesso della PA a soluzioni tecnologiche avanzate,



compromettendo la continuità operativa dei servizi pubblici esistenti e la loro futura digitalizzazione.

A supporto di una interpretazione limitata ai settori indicati dalla rubrica dell'articolo 6 vi è il fatto che, se intesa in modo estensivo, **la norma sarebbe in conflitto non solo con le norme europee (GDPR e AI Act) e con la legislazione nazionale** in materia di cybersicurezza e infrastrutture digitali per la PA (*Strategia italiana per l'intelligenza artificiale 2024-2026* pubblicata da AGID e il *Regolamento Cloud per la PA* pubblicato da ACN), ma sarebbe persino in contrasto con **il precedente art. 5 lettera d) del DdL**, che limita il ricorso preferenziale alla localizzazione in Italia per i **solli dati strategici**, in conformità con la classificazione dei dati pubblici fornita dall'ACN.

### **Raccomandazioni**

Con l'intento di valorizzare l'ottimo lavoro parlamentare fin qui svolto, e alla luce delle considerazioni summenzionate, si propone di **chiarire l'ambito di applicazione dell'articolo 6, comma 2** - attraverso una modifica al testo o un atto di indirizzo - **specificando chiaramente che l'obbligo di localizzazione sia circoscritto esclusivamente alle attività degli organismi competenti in materia di sicurezza, cybersicurezza e difesa nazionale.**